
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

MAURO PICONE

L'Attività dell'Accademia Polacca delle Scienze nel suo primo decennio di vita

Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 33 (1962), n.5, p. 371-375.

Accademia Nazionale dei Lincei

http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1962_8_33_5_371_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

MAURO PICONE

L'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE
NEL SUO PRIMO DECENNIO DI VITA

Nel maggio scorso, come membro straniero dell'Accademia Polacca delle Scienze, partecipai alla celebrazione del 10° Anniversario dell'Accademia stessa e potei così ascoltare l'esposizione delle relazioni che vennero fatte nella detta celebrazione sull'attività dell'Accademia durante quel decennio.

Mi onoro, nelle righe che seguono, di dare all'Accademia dei Lincei qualche ragguaglio sul contenuto di tali relazioni.

* * *

Per la Scienza il periodo di dieci anni non è lungo, specialmente se si tratta del progresso di essa nelle sue applicazioni tecniche, i cui risultati non possono essere valutati che dalle generazioni future. Lo stimolo al progresso della scienza contemporanea non proviene soltanto dal genio degli individui, ma anzitutto richiede un'organizzazione del lavoro di ricerca, condizionando il progresso del lavoro scientifico, allo stato dei quadri scientifici, alle sovvenzioni, all'equipaggiamento dei centri di ricerca, allo sviluppo delle applicazioni tecniche e, inoltre, ad una larga collaborazione con le istituzioni scientifiche del mondo intero, onde approfondire le ricerche e scambiare le esperienze.

L'Accademia Polacca delle Scienze, nell'indicato periodo di dieci anni, ha, al riguardo, conseguito parecchio.

L'Accademia Polacca delle Scienze, fondata nel 1951, ha in realtà cominciato il suo lavoro nel 1952, cioè nel momento in cui sono stati creati i suoi primi centri di ricerca. In tale anno l'Accademia Polacca delle Scienze aveva fondato 17 centri di ricerca, con l'aiuto del Ministero dell'Insegnamento Superiore, dell'Accademia Polacca delle Scienze e delle Lettere, della Società Scientifica di Varsavia ed utilizzando i fondi ad essa assegnati.

I centri di ricerca dell'Accademia Polacca delle Scienze sono divenuti oggi in numero di 80 ed in essi lavorano più di 5.000 ricercatori e tecnici, non contando il personale amministrativo. Fra questi, io ho visitato l'Istituto di matematica, diretto dal grande matematico Casimir Kuratowski, nelle due sue sedi di Varsavia e di Cracovia, tenendo una conferenza, in quest'ultima, sulle mie attuali ricerche di Calcolo delle variazioni. Vi ho trovato folte schiere di valorosi matematici, molti dei quali già in prima

linea nell'attività matematica mondiale, ed un fervore di ricerca che assicura, data la nota valentia dei matematici polacchi, un grande progresso, in Polonia, nei più importanti rami della regina delle scienze.

Sono stati, inoltre, istituiti 75 comitati e commissioni scientifici, teorici e pratici, che comprendono circa 1500 scienziati. Nel periodo che va dallo anno 1953 all'anno 1961, il numero dei ricercatori dell'Accademia è aumentato di tre volte. Si prevede nel periodo 1961-1965 un aumento considerevole dei quadri scientifici con un aumento di circa il 50%.

Nel 1953 il programma per le pubblicazioni dell'Accademia Polacca delle Scienze comprendeva 21 periodici e un considerevole numero di libri ed altre pubblicazioni. Nel periodo che va dal 1953 al 1961 l'Accademia Polacca delle Scienze ha effettivamente pubblicato 261 libri e 66 periodici costituendo, le pubblicazioni dell'Accademia, circa il 12% del totale di quelle della Polonia. I fondi a disposizione della Biblioteca dell'Accademia sono stati, durante i 10 anni considerati, più che triplicati. Attualmente essa contiene circa 2.800.000 volumi. Il centro per la diffusione delle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia Polacca delle Scienze e le sue varie sezioni scientifiche, hanno il cambio delle proprie pubblicazioni con più di 10.000 istituzioni scientifiche in 113 Paesi. Questo cambio comprende sia i periodici che i libri. L'anno scorso l'Accademia Polacca delle Scienze ha inviato 50.000 copie di periodici concernenti i vari rami delle scienze sociali, biologiche, matematiche, fisiche, chimiche, tecniche, agrarie e mediche.

L'Accademia ha ricevuto dall'estero, sempre in cambio più di 20.000 copie di libri e circa 35.000 copie di periodici.

Sono le pubblicazioni dell'Accademia Polacca delle Scienze in lingue straniere che nello sviluppo del cambio con le pubblicazioni estere hanno la maggiore efficacia. Tra queste si possono citare le seguenti: Review of Polish Academy of Sciences, Quaterly Review of Scientific Publications, Chemical Abstracts, Excerpta Medica, ecc.

Durante gli ultimi anni la collaborazione dell'Accademia Polacca delle Scienze con i centri scientifici internazionali si è considerevolmente accresciuta. In proposito si deve rilevare che l'Accademia e i suoi centri di ricerca fanno parte di 68 Unioni e Società scientifiche internazionali, 162 membri dell'Accademia fanno parte di altrettante Società scientifiche internazionali e tra questi 41 scienziati partecipano alla direzione di organizzazioni scientifiche internazionali. I numerosi congressi internazionali tenuti in Polonia come ad esempio il VII Congresso Internazionale dell'Associazione per lo studio del Quaternario, il Congresso europeo sul cancro, il Congresso internazionale dei papirologi, il Congresso internazionale di logica ed altri, confermano l'avanzata posizione scientifica della Polonia nel mondo.

I soggiorni all'estero, a spese dell'Accademia o di varie fondazioni o istituzioni estere, dei ricercatori appartenenti all'Accademia Polacca delle Scienze, aventi per scopo ricerche scientifiche, hanno acquistato grande rilievo.

È del pari aumentato il numero delle missioni per conferenze, consultazioni e corsi tenuti all'estero. Per esempio, l'anno scorso l'Accademia ha

inviato all'estero 1140 scienziati e ha accolti 1392 scienziati stranieri. L'Accademia ha altresì istituito diverse borse per stranieri che desiderino studiare o fare delle ricerche scientifiche in Polonia e ha per tale scopo previsto, nel suo bilancio, la spesa di 40 borse annuali per la complessiva durata di 200 mesi.

L'Accademia cura anche la istituzione di permanenti relazioni scientifiche con tutti i paesi che abbiano una seria tradizione scientifica.

Per esempio, la collaborazione dell'Accademia Polacca delle Scienze con la Scienza italiana diviene sempre più viva ed è proposito dell'Accademia di svilupparla al massimo.

I contatti dell'Accademia Polacca delle Scienze con l'Italia datano dai primi anni della sua esistenza. Al principio essi consistevano soltanto nel cambio di pubblicazioni scientifiche. Nel 1957 il centro di diffusione delle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia Polacca delle Scienze e i centri di ricerca dell'Accademia avevano il cambio delle proprie pubblicazioni con 347 istituzioni scientifiche italiane. Negli anni successivi si può notare uno sviluppo considerevole di tali cambi e dal 1° gennaio 1962 l'Accademia Polacca delle Scienze ha regolarmente il cambio dei suoi libri e dei suoi periodici con 545 istituzioni scientifiche italiane.

Nel quadro del protocollo, firmato nel 1959 dai due governi polacco e italiano, ha avuto altresì inizio lo scambio di scienziati. Questo contempla delle borse della durata di 8 mesi che permettono una stabile residenza di ricercatori dei due Paesi nei più famosi centri di ricerca appartenendo tali borsisti ai più svariati rami della Scienza. Questo scambio di scienziati è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, per esempio: nel 1960 l'Accademia Polacca delle Scienze ha inviato in Italia 38 scienziati e 51 nel 1961. Nello stesso tempo sono andati in Polonia, nel 1960, 10 scienziati italiani e 38 nel 1961. La più gran parte dei soggiorni nei due Paesi di scienziati ad essi appartenenti è però derivata da partecipazioni a congressi internazionali organizzati in Italia e in Polonia.

Il 9 dicembre 1961 è stato concluso un accordo tra il governo italiano e quello polacco concernente la collaborazione culturale e scientifica fra i due Paesi, accordo valevole nel periodo 1° marzo 1962-30 giugno 1963. Questo accordo ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei contatti scientifici fra i due Paesi e l'Accademia Polacca delle Scienze, come anche il Ministero dell'Insegnamento Superiore Polacco, prevedono, nel quadro del detto accordo, il soggiorno di 10 professori italiani in Polonia per tenervi delle conferenze e quello di borsisti per residenze di lunga o di breve durata negli istituti scientifici polacchi.

Il centro di ricerca scientifica dell'Accademia Polacca delle Scienze, collocato a Roma in Vicolo Doria n. 2, ha avuto ed ha una considerevole efficacia nello sviluppo dei contatti culturali scientifici fra la Polonia e l'Italia. Il detto centro romano, sotto la direzione del prof. B. Bilinski, apprezzato studioso di cultura antica, organizza conferenze e corsi, pubblica opere polacche e italiane, appoggia i borsisti polacchi che soggiornano in Italia, compie ricerche in vari rami della Scienza e alimenta una biblioteca che attualmente si compone di circa 30.000 volumi.

Negli ultimi anni il detto centro romano ha organizzato conferenze tenute da scienziati polacchi ben noti qui sotto elencati:

- prof. W. Antoniewicz - archeologo;
- » J. Wolski - storico;
- » St. Turski - matematico;
- » T. Lehr-Splawinski - linguista;
- » Cz. Bobrowski - economista;
- » St. Starzynski - storico dell'Arte.

Il centro stesso, godendo di una grande considerazione in Italia, è stato ammesso come membro dell'Unione internazionale degli Istituti di Archeologia, di Storia e di Arte con sede a Roma, il quale è in rapporti scientifici con i centri slavi residenti in Italia.

Per iniziativa del centro romano e della Fondazione Cini di Venezia saranno organizzati due convegni scientifici, uno da tenersi a Venezia nel 1963 e l'altro a Cracovia nel 1964, dedicati alla storia delle Repubbliche di Venezia e di Polonia, aventi lo scopo di presentare lo stato attuale delle ricerche riguardanti le relazioni culturali, economiche e politiche fra i due stati, nel XII secolo. Tali convegni fanno parte delle manifestazioni previste in occasione del millenario dello Stato polacco e del seicentesimo anniversario dell'Università di Jagielloński di Cracovia. Il comitato che curerà tali manifestazioni è composto, per la parte italiana, da rappresentanti della Fondazione Cini, della Società dell'Amicizia italo-polacca, dell'Università di Padova, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e per la parte polacca da rappresentanti dell'Accademia Polacca delle Scienze, dell'Università di Varsavia e della Università di Jagielloński di Cracovia.

L'Accademia Polacca delle Scienze ha altresì stabilito contatti scientifici con l'Università di Firenze nel campo della linguistica e conta tra i suoi membri stranieri due scienziati italiani uno dei quali è il prof. Giovanni Maver, slavista.

Larghe sono in Polonia le prospettive della sua collaborazione scientifica con l'Italia. L'Accademia Polacca delle Scienze si propone di sviluppare i contatti stabiliti in questi ultimi anni con i centri di ricerca italiani nei seguenti campi.

Scienze Sociali: Neofilologia, Cultura antica, Archeologia mediterranea, Diritto romano, Storia, Storia della letteratura, Linguistica generale e comparata, Filologia slava, Pedagogia.

Scienze Biologiche: in particolare Zoologia. L'Accademia desidera specialmente incrementare i suoi contatti con la Sezione Zoologica di Napoli.

Scienze Matematiche: Teoria delle equazioni differenziali e loro applicazioni alla tecnica e alla fisica, Macchine calcolatrici e loro applicazioni a ricerche matematiche, Geometria.

Scienze Tecniche: Acustica, Ultrasuoni, Turbine a vapore e a gas, Turbine delle navi, Teoria della plasticità.

Scienze Agrarie: Cultura delle piante, Economia agraria, Economia forestale, Industria alimentare, Sfruttamento delle acque, Chimica agraria, Sfruttamento dei boschi.

Scienze Mediche: Patologia, Chirurgia sperimentale.

Storia della Scienza: relazioni scientifiche italo-polacche all'epoca della Rinascenza, Storia della metallurgia al principio del Medio Evo, Storia delle scienze esatte: Matematica, Fisica e Astronomia.